Teatro Rasi
Giovedì 25, Sabato 27 e Domenica 28 giugno 1998, ore 21

Teatro delle Albe

Perhindérion

Trittico peregrinante
su testi di Marco Martinelli *e* Nevio Spadoni

regia di
Marco Martinelli

ideazione di
Ermanna Montanari *e* Marco Martinelli

scene e costumi
Ermanna Montanari *e* Cosetta Gardini

adattamenti strutturali
Lorenzo Bazzocchi *e* Catia Gatelli

in scena
Ermanna Montanari, Luigi Dadina,

Alessandro Bonoli, Francesca De Stefani,
Cinzia Dezi, Angela Longo, Sara Raschi

Banda Musicale Cittadina di Ravenna

Gruppo Ballerini Romagnoli "alla Casadei"

scenotecnica luci e suono
Giancarlo Cottignoli *e* Enrico Isola

organizzazione
Francesca Venturi

coproduzione
Ravenna Festival e Ravenna Teatro

commissione di Ravenna Festival
in prima rappresentazione assoluta

*P*erhindérion *è una parola bretone: significa "pellegrinaggio", e allude al rituale religioso che i bretoni compiono nell'infanzia, quello che li porta alla basilica di Sant'Anna d'Auray, dove un intero popolo si reca a venerare l'immagine della madre di Maria. Alfred Jarry, scrittore patafisico tra Otto e Novecento, precursore delle avanguardie, ricorda tale pellegrinaggio nel suo romanzo* Les Jours et les Nuits. *Le pagine di Jarry descrivono l'incanto di un piccolo bretone davanti a una chiesa illuminata tutta la notte, immerso nella bellezza delle acque stagnanti e della "voce matematica" dei gabbiani, estasiato dalla bocca rossa del grande portale e dalla figura di Sant'Anna come "astro doppio, sole e luna".*
A partire da tali ricordi, il Teatro delle Albe ha costruito un "trittico peregrinante": nelle tre ante i testi di Marco Martinelli e Nevio Spadoni strutturano un universo popolato da figure di madri e draghi, acque benedette e mari inquinati, suoni di banda paesana e imbonitori. Un trittico peregrinante non solo dal punto di vista spaziale (l'esterno e l'interno del Teatro Rasi, un tempo chiesa di Santa Chiara), ma anche linguistico, nell'accostare le sonorità del francese, del bretone, dell'italiano e del dialetto romagnolo.
Di questo trittico, diretto da Marco Martinelli, si fanno portatori gli attori "storici" delle Albe, Ermanna Montanari e Luigi Dadina (e ricordiamo che proprio quel All'inferno! *che la compagnia ha prodotto per Ravenna Festival nell'estate 1996, ha poi vinto il* Premio Ubu *1997 per la drammaturgia).*
Perhindérion *si chiude con la leggenda della "vergine greca", un'icona di marmo arrivata sulla spiaggia ravennate nella domenica in Albis del 1100, portata dagli angeli, segno di pace in un'epoca tempestosa, straziata da guerre*
e conflitti.

“Il luccichio degli stagni”

*I*l campanile è simile a un pioppo
Sulla cima sta, appollaiata, la Santa dorata
Nell’ombra, rosa dei venti malinconica
Con sua Figlia, e sotto i piedi le Reliquie.

Sengle era stato condotto da bambino al pellegrinaggio di Sant’Anna, e ne conservava tanti ricordi. Per prima cosa, era il più lungo viaggio in treno che aveva fatto, tanto più lungo per il fatto che in treno gli veniva sempre il mal di mare. Poi si arrivava nei cerchi sacri di pietra grigia, e tutti salivano in ginocchio sugli scalini dolorosi, fino al vertice di un triangolo di granito; e lui intanto giocava in mezzo al cerchio sacro, perché era un bambino. E c’erano ai piedi della scala, su una strada dritta, dei fossati con acque stagnanti e delle ranocchie blu, e Sengle amava molto gli stagni, perché non si sa mai quali bestie ci si troveranno, e neanche, con il disseccamento solare, se si ritroveranno degli stagni, o gli stessi stagni, e si crede sempre di averli sognati.
La prima impressione d’amore di Sengle fu di onde che fuggivano davanti alla sua corsa. C’era anche dell’acqua ma senza erbe né bestie, nei tre bacini di pietra della fontana. Delle vecchie offrivano delle ciotole di acqua miracolosa vantandone le qualità, e le tiravano dietro quando si passava oltre, e mugugnavano.
Una, a cui Sengle aveva rifiutata l’elemosina, gli disse: “Che il buon Dio ti benedica… che il buon Dio ti benedica la paglia al culo e il fuoco dentro.”
Acquistarono per Sengle, da una di queste vecchie, un piccolo anello d’argento, che si consumò dolcemente, fino a sparire sul suo dito. Conobbe la basilica illuminata tutta la notte come un braciere sul piazzale, e fu la comunione della bocca rossa del grande portale.
Si estasiò davanti ai costumi e alla bellezza greca delle ragazze, e rise un poco vedendo che i figli dei contadini più ricchi erano riconoscibili dai pantaloni ascellari e dalle rigide giacchette corte. Concepì Sant’Anna come un astro doppio, sole e luna, che asciugava i cordami dalle bave filamentose dei grani, e puliva il mare dalle sue mobili verruche vischiose; e ghiacciava con un tale freddo i

mulini incendiati, che essa ne congelava anche la fiamma. Non vide mai le pietre di Carnac, ma vide che i pilastri del ponte d'Auray erano di granito triangolare: e fece vedere a dei gabbiani le sue parole, ed essi gli risposero, benché sordi, con una voce matematica; e un sordomuto che non guardò né rispose scosse una lanterna su trenta scheletri sotto la botola.

In mezzo alle brughiere, pube dei menhirs,
Secondo una mancia, il sordo muto che ronza
Intorno al buco del campo delle ossa dei martiri
Tasta con la sua lanterna in cima ad una corda.

Sui flutti di rosso carminio, il vento soffia come un corno.
L'unicorno del mare oscilla sulla landa.
L'ombra degli spettri d'ossa, portata dalla luna,
Scaccia dal loro acciaio la martora e l'ermellino.

Contro la quercia dalla forma umana, essa ha riso,
Mangiando il rumore dei maggiolini, nobile decaduta.
E si scompiglia i capelli, riccio di mare, lontano su una roccia.

Il viaggiatore in marcia scrive sulla sua ombra.
Senza aspettare che il cielo segni mezzanotte
Sotto il batacchio di piume la pietra risuona.

E lo riportarono a piedi fino a delle stazioni, attraverso una strada mattutina di ginepri, occhieggiata da mezzelune di piccoli scorpioni neri. Non tornò più a Sant'Anna, ma passò in treno varie volte davanti al cartello bianco e blu indicante il borgo. La notte, poco prima e poco dopo aver passato la stazione, il borgo lo chiamava con il rumore di mare di un perenne sbatacchiamento di campane; il giorno, protendeva le dita verso di lui una moltitudine di piccoli alberi di natale, in tutto simili, per i loro rami in su, a una foresta di candelabri a sette braccia del tempio di Gerusalemme. E si ricordava di una moltitudine di cose che aveva visto a Sant'Anna e che non c'erano mai state, come di una Morte-del-Santo-Innocente, con la testa a forma di clava, con la quale faceva lunghi incontri di pugilato in sogno, in un'inesistente cantina della basilica.

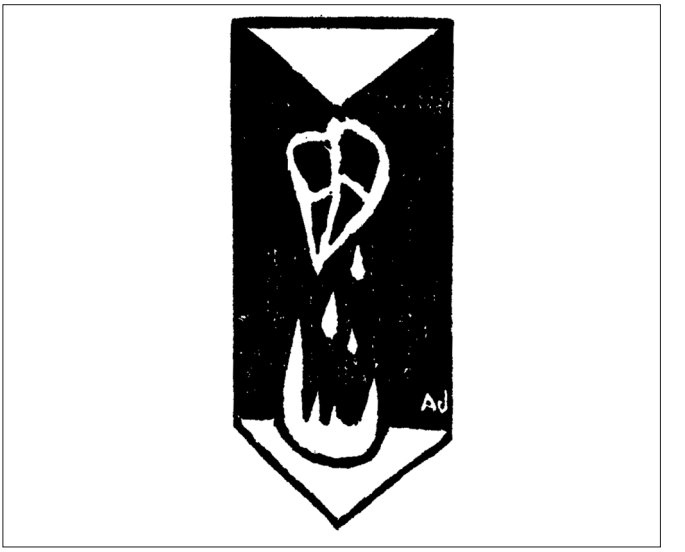
E Sant'Anna era tutto ciò che c'era di più amabile, per i sensi e per l'anima, del più antico passato di Sengle. Sengle elesse dunque Sant'Anna come interprete tra sé e l'Esteriore e sintesi di tutta la sua forza sparpagliata, come una sassifraga tra gli interstizi di pietre militari. E formò questa sintesi con una invocazione perpetua secondo sé e secondo i riti. Quando la credette sufficiente, decise una prova probante, al fine di sapere se l'arma era pronta.

da Alfred Jarry, Les Jours et les Nuits (*libro IV, cap. IV.)* in: Ouvres Complétes, *Vol. I*
Bibliothéque de la Plèiade, Gallimard, Parigi, 1972.
Traduzione di Marco Martinelli e Francesca Venturi

MARCO MARTINELLI

Dal 1977 al 1983, a Ravenna, si forma come attore e regista in diversi gruppi teatrali, allestendo testi di Beckett, Buchner, Campanile.
Nel 1983 fonda, insieme a Ermanna Montanari, Luigi Dadina e Marcella Nonni, il Teatro delle Albe: opera nella compagnia in qualità di drammaturgo e regista. Tra i lavori di Martinelli ricordiamo *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino*, rielaborazione goldoniana che ha avuto molta risonanza in Italia e in Europa, centrata sulla singolare figura di un Arlecchino africano. Partecipa a progetti e convegni internazionali di teatro, a Roma, Lisbona, Copenhagen, Stoccolma. Nel 1991 è invitato a tenere alcune lezioni all'Università di Cambridge, sul tema 'Tradizione e Sperimentazione Teatrale'.
Sempre nel 1991 viene nominato direttore artistico di Ravenna Teatro, centro per la ricerca teatrale attivo al Teatro Rasi di Ravenna, in cui opera stabilmente il Teatro delle Albe.
Nel 1995 vince il premio "Drammaturgia In/Finita", promosso dall'Università di Urbino, con il testo "Incantati - parabola dei fratelli calciatori". Nel 1996, in

qualità di direttore artistico, ha ritirato per Ravenna Teatro il Premio Ubu "per l'impegno e la ricerca linguistica", mentre nel 1997 vince il Premio Ubu per la drammaturgia di "All'inferno!", affresco da Aristofane. I testi teatrali di Martinelli sono stati pubblicati da Edizioni Essegi (Ravenna), Danilo Montanari (Ravenna) e Edizioni Sestante (Ascoli Piceno) e tradotti in inglese, francese, russo.



ERMANNA MONTANARI

Ermanna Montanari dal 1977 al 1983, a Ravenna si forma come attrice e scenografa in diversi gruppi teatrali.
Nel 1983, insieme a Marco Martinelli, Luigi Dadina e Marcella Nonni, fonda il Teatro delle Albe e lavora nella compagnia come autrice, attrice e scenografa, contribuendo all'originale percorso del gruppo che unisce ricerca e tradizione, invenzione di linguaggi contemporanei e attenzione al proprio patrimonio etnico. In qualità di attrice e scenografa mette in scena numerosi spettacoli, tra i quali *Ruh*, *Romagna più Africa uguale*, *Siamo Asini o pedanti?*, *Bonifica*, *All'inferno!*, (testi e regia di Marco Martinelli) e partecipa a importanti Festival nazionali e internazionali. Il Teatro delle Albe ha visto crescere negli anni l'apprezzamento della critica e il consenso del pubblico, fino a diventare un punto di riferimento qualificato nel campo della ricerca teatrale italiana.
Nel 1986 Ermanna Montanari è autrice e unica interprete di *Confine*, spettacolo ispirato ai racconti di Marco Belpoliti, e selezionato per la finale del Premio

Opera Prima di Narni, diretto da Giuseppe Bartolucci. In questa occasione riceve dalla giuria una segnalazione particolare "per la rilevanza del suo lavoro di autrice - attrice".
Nel 1991, il Teatro delle Albe dà vita a Ravenna Teatro, centro per la ricerca teatrale. Ermanna Montanari continua la sua duplice attività: da una parte, attrice e scenografa nei lavori scritti e diretti da Marco Martinelli, dall'altra autrice e regista di *Rosvita*, opera teatrale ispirata ai testi di Rosvita da Gandersheim (1991), di *Cenci* da Artaud e Shelley (1993), *Ippolito* da Euripide e Marina Cvetaeva (1995) e *Lus*, canto in dialetto romagnolo di Nevio Spadoni (1997).
Per l'interpretazione di quest'ultimo lavoro, è stata votata tra le tre migliori attrici della stagione nell'edizione '97 del Premio Ubu.
Dal 1991 al 1995 ha curato la direzione artistica de *Il linguaggio della dea*.
Ermanna Montanari ha pubblicato su riviste come *Lapis*, *Riga*, *Il semplice*, *The Open Page*.
Rosvita è stato pubblicato da Essegi Edizioni (Ravenna), *Cenci* da Il Girasole Edizioni (Ravenna).

LUIGI DADINA

Fonda nel 1983, insieme a Marco Martinelli, Ermanna Montanari e Marcella Nonni, il Teatro delle Albe impegnandosi nella compagnia come attore-autore, contribuendo all'originale percorso del gruppo che unisce ricerca e tradizione, invenzione di linguaggi contemporanei e attenzione al proprio patrimonio etnico. In qualità di attore partecipa a numerosi spettacoli della compagnia, tra i quali ricordiamo *Ruh*, *Romagna più Africa uguale*, *Siamo Asini o pedanti?*, *Bonifica*, *Lunga vita all'albero*, *I refrattari*, *Incantati - Parabola dei fratelli calciatori* e *All'inferno!*, lavori scritti e diretti da Marco Martinelli.
Nel 1991, con la nascita di Ravenna Teatro, Luigi Dadina prosegue il suo percorso teatrale in due direzioni: da una parte come attore nei lavori scritti e diretti da Marco Martinelli, dall'altra in qualità di autore e regista, e insieme all'attore senegalese Mandiaye N'Diaye, da' vita a *Griot Fulêr* (1993), spettacolo che, per l'originalità delle storie africane e romagnole narrate, riceve la menzione al *Premio Nazionale Stregagatto* nell'edizione 1995-96.

Di *Griot Fulêr* è stato pubblicato il libro per l'edizione AIEP a cura di Laura Gambi.
Sulla scia di questo spettacolo Dadina nel 1996 mette in scena il lungo racconto *Narrazione della pianura*, un testo elaborato personalmente, frutto di un viaggio narrato, che parte dalla Romagna per arrivare nel cuore dell'Africa.
Luigi Dadina in questi anni ha ideato alcuni progetti teatrali che si rinnovano di anno in anno: il primo, *Voci della Resistenza,* in collaborazione con i protagonisti di quegli eventi che hanno segnato la nostra storia; inoltre *Le vie dei canti*, progetto tra teatro, musica e letteratura rivolto alle comunità immigrate, di cui Dadina è anche direttore artistico.
Attualmente Luigi Dadina è presidente di Ravenna Teatro.

NEVIO SPADONI

Nevio Spadoni è nato a S. Pietro in Vincoli (Ravenna) nel 1949 e dal 1984 risiede a Ravenna.
Si è laureato all'Università degli Studi di Bologna con una tesi sul pensiero del filosofo spagnolo Xavier Zubiri.
Allo studio della filosofia unisce anche l'interesse per la musica, specialmente di carattere sacro e popolare.
Attualmente insegna Filosofia nelle scuole superiori.
Ha pubblicato: *Par su cont* (Ravenna, Cooperativa Giudarello, 1985), *Al voi* (Ravenna, Longo, 1986), *Par tot i virs* (Udine, Campanotto, 1989), *A caval dagli ór* (Ravenna, Longo, 1991), *È côr int j oc* (Ravenna, Edizioni del Girasole, 1994), *Luṣ* (Faenza, Edizioni Moby Dick, 1995).
Collabora a diverse riviste e ha ricevuto nel 1992 il Premio Lanciano per la poesia inedita e nel 1995 il Tratti Poetry Prize per *E' côr int j oc*.
Ha curato con Luciano Benini Sforza (critico letterario) l'antologia *Le radici e il sogno*, Poeti dialettali del secondo novecento in Romagna, (Faenza, Moby Dick, 1996).
Il monologo teatrale *Luṣ*, prodotto dal Teatro delle Albe - Ravenna Teatro per la regia di Ermanna Montanari (in collaborazione con Marco Martinelli), ha debuttato il 27 dicembre 1995 al Teatro Rasi di Ravenna, ed è stato successivamente rappresentato in diversi teatri italiani e stranieri.

COSETTA GARDINI

È grafico illustratore dal 1893. In quell'anno fonda la cooperativa "Inter Pares" a Ravenna e nel 1987, insieme a Giuseppe Tolo, apre lo studio di grafica "Casa Walden" a Forlì. Partecipa a mostre nazionali ed internazionali di illustrazione e grafica tra cui "World Grafic Exibition" a Parigi, la più prestigiosa in Europa. A partire dal 1990 progetta e realizza le copertine dei dischi e l'immagine coordinata del gruppo musicale Mau Mau per le case discografiche EMi e Vox Pop. Per il Comune di Riccione, dal 1993, Casa Walden segue la realizzazione dell'immagine del Premio Riccione per il Teatro e di Riccione TTV, festival internazionale di video teatro e video danza. Lavora stabilmente con il Teatro delle Albe dal 1986, come grafica e scenografa insieme a Ermanna Montanari. Per Ravenna Teatro progetta l'immagine coordinata, l'immagine della Stagione di Prosa e di alcuni eventi speciali, *Il linguaggio della dea*, *Le vie dei canti* e *Soma somaro*.

Presidente
Marilena Barilla

Vice Presidenti
Roberto Bertazzoni
Lord Arnold Weinstock

Comitato Direttivo
Domenico Francesconi
Giuseppe Gazzoni Frascara
Gioia Marchi
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Eraldo Scarano
Gerardo Veronesi

Segretario
Pino Ronchi

Marilena Barilla, *Parma*
Paolo Bedei, *Ravenna*
Arnaldo e Jeannette Benini, *Zurigo*
Roberto e Maria Rita Bertazzoni, *Parma*
Riccardo e Sciaké Bonadeo, *Milano*
Michele e Maddalena Bonaiuti, *Firenze*
Giovanni e Betti Borri, *Parma*
Paolo e Alice Bulgari, *Roma*
Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*
Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Giuseppe e Franca Cavalazzi, *Ravenna*
Giovanni e Paola Cavalieri, *Ravenna*
Richard Colburn, *Londra*
Claudio Crecco, *Frosinone*
Maria Grazia Crotti, *Milano*
Tino e Marisa Dalla Valle, *Milano*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Sebastian De Ferranti, *Londra*
Roberto e Barbara De Gaspari, *Ravenna*
Letizia De Rubertis, *Ravenna*
Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*
Enrico e Ada Elmi, *Milano*
Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*
Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Amintore e Mariapia Fanfani, *Roma*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Antonio e Ada Ferruzzi, *Ravenna*
Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*
Domenico e Roberta Francesconi, *Ravenna*
Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
Idina Gardini, *Ravenna*
Giuseppe e Grazia Gazzoni Frascara, *Bologna*
Vera Giulini, *Milano*
Roberto e Maria Giulia Graziani, *Ravenna*
Toyoko Hattori, *Vienna*
Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
Michiko Kosakai, *Tokyo*
Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
Franca Manetti, *Ravenna*

Valeria Manetti, *Ravenna*
Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
Giandomenico e Paola Martini, *Bologna*
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*
Edoardo Miserocchi e Maria Letizia Baroncelli, *Ravenna*
Ottavio e Rosita Missoni, *Varese*
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò, *Ravenna*
Cornelia Much, *Müllheim*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
Giancarlo e Liliana Pasi, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Ileana e Maristella Pisa, *Milano*
Gianpaolo Pasini, Edoardo Salvotti, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Sergio e Penny Proserpi, *Reading*
Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
Giuliano e Alba Resca, *Ravenna*
Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
Lella Rondelli, *Ravenna*
Marco e Mariangela Rosi, *Parma*
Angelo Rovati, *Bologna*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
Ernesto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Ian Stoutzker, *Londra*
Giuseppe Pino Tagliatori, *Reggio Emilia*
Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
Gian Piero e Serena Triglia, *Firenze*
Maria Luisa Vaccari, *Padova*
Vittoria e Maria Teresa Vallone, *Lecce*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Marcello e Valerio Visco, *Ravenna*
Giammaria e Violante Visconti di Modrone, *Milano*
Luca Vitiello, *Ravenna*
Lord Arnold e Lady Netta Weinstock, *Londra*
Carlo e Maria Antonietta Winchler, *Milano*
Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*
Guido e Maria Zotti, *Salisburgo*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
Camst Impresa Italiana di Ristorazione, *Bologna*
Centrobanca, *Milano*
CMC, *Ravenna*
Deloitte & Touche, *Londra*
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto, *Parma*
Freshfields, *Londra*
Ghetti Concessionaria AUDI, *Ravenna*
Gioielleria Ancarani, *Ravenna*
Hotel Ritz, *Parigi*
ITER, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Marconi, *Genova*
Matra Hachette Group, *Parigi*
Motori Minarelli, *Bologna*
Nuova Telespazio, *Roma*
Parmalat, *Parma*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Sala Italia, *Ravenna*
SALV.A.T.I. Associazione, *Padova*
SMEG, *Reggio Emilia*
S.V.A. S.p.A., Concessionaria Fiat
Technogym, *Forlì*
The Rayne Foundation, *Londra*
Tir-Valvoflangia, *Ravenna*
Viglienzone Adriatica, *Ravenna*

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

L'edizione 1998 di
RAVENNA FESTIVAL
viene realizzata grazie a

Associazione Amici di Ravenna Festival

Acmar
Ambiente
Area Ravenna
Assicurazioni Generali
Banca Commerciale Italiana
Banca di Romagna
Banca Popolare di Ravenna
Banca Popolare di Verona
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Barilla
Cassa di Risparmio di Cesena
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza
Cassa di Risparmio di Ravenna
Centrobanca
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" di Rimini
CMC Ravenna
CNA Servizi Sedar Ravenna
CNA Servizi Soced Forlì - Cesena
Cocif
Confartigianato della Provincia di Ravenna
Credito Cooperativo
Cassa Rurale ed Artigiana di Ravenna e Russi
Eni
Enterprise Oil
ESP Shopping Center
Finagro - I.Pi.Ci.Group
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Fondazione Ferrero
Iter
Legacoop
Miuccia Prada
Officine Ortopediche Rizzoli
Pan Classics
Pirelli
Poste Italiane
Rolo Banca1473
Sapir
Technogym
The Sobell Foundation
The Weinstock Fund